

IL SINDACO IN TRIBUNA

Il primo cittadino passa la palla all'Uefa: «Vediamo se ci consentirà di ristrutturare il Dall'Ara»

Ma sul nuovo stadio Cofferati tira il freno

C'è la partita per la serie A e quella per gli Europei del 2012. Il sindaco Cofferati, in tribuna, le gioca entrambe. Si diverte, nel primo tempo, il sindaco, che assiste alla partita stretto nel cappotto nero accanto al presidente del consiglio provinciale Maurizio Cevenini. E' proprio Cevenini a raccontargli il rigore che sblocca la partita. «Mi ha detto che era dubbio...», ride sotto i baffi il primo cittadino. Lui che è un severo custode della legalità, di sicuro non avrebbe applaudito al penalty fasullo assegnato da Paparesta. Zauli invece sì, gli piace, così come tutto il Bologna (nella foto Amoroso) dei primi 45 minuti: «Finalmente un Bologna che gioca, non venivo allo stadio da un po' di tempo, adesso sì che si vede il miglioramento. Bravo Zauli, che ha il passo da leader. In campo in compagni lo cercano sempre: la squadra aveva bisogno di uno così».

Anche Bologna avrebbe bisogno di un posto

al sole agli Europei del 2012. Se a dicembre l'Uefa premierà l'Italia, la città farà bingo. Anche se adesso ha tempi stretti (la prima decade di marzo) per presentare i progetti relativi a viabilità, accoglienza alberghiera, infrastrutture e stadio. Già: vecchio o nuovo? Cofferati non risolve il rebus: «Abbiamo tempi stretti per decidere, l'incontro con la Federcalcio è in calendario ai primi di febbraio. Le condizioni che ha posto l'Uefa sono molto restrittive: stare dentro a quei parametri sarà un problema per tutti. Noi a giugno abbiamo indicato la possibilità di costruire un nuovo impianto. Adesso si tratta di capire se i criteri che l'Uefa chiede di rispettare richiedano la costruzione di un nuovo stadio o se viceversa siano adattabili al Dall'Ara. Il cui problema non è la capienza, che sarebbe a norma: i problemi veri sono la copertura e i parcheggi». Partita da chiudere in fretta.

m. v.